

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267403
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali (candelabre, festoni e riquadri alla moresca) con elementi araldici
------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Castello di San Giorgio, 1° piano (ambiente A1, 30)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XIV/ XV
---------------	---------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1395
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1406

DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XV-XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1495
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1519
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	arme
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bartolino da Novara
AUTA - Dati anagrafici	notizie notizie seconda metà sec. XIV-primo decennio sec. XV
AUTH - Sigla per citazione	00002176
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco I Gonzaga
CMMD - Data	sec. XIV/ fine
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco II Gonzaga - Isabella d'Este
CMMD - Data	1495-1519
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	crepe e fessurazioni della cortina muraria, cadute di colore, sbiadimenti depositi superficiali, estese lacune, presenza di umidità nelle pareti
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La sala A1, 30 corrisponde al primo piano della torre di sud-ovest del Castello di San Giorgio. Il vasto ambiente è accessibile sia tramite la Scala delle Carceri, sia per mezzo di una rampa che si apre a metà dello Scalone Elicoidale. Il locale, a pianta quadrata e voltato a crociera, presenta una sola finestra verso meridione (parzialmente tamponata da una trasformazione posteriore per collegare l'Appartamento Grande al Castello), mentre nell'altro prospetto esterno, quello verso ovest, si conserva un camino attorniato da specchiature alla moresca. Le intersezioni delle vele e gli innesti delle volte sono percorsi da cornici dipinte con eleganti candelabre monocrome a fondo scuro. Al centro di ognuna delle quattro lunette pende un elemento araldico, appeso come un oscillum ad encarpi arricchiti di nastri (l'emblema ad est non è più identificabile). Nella chiave di volta si doveva aprire un oculo, quasi interamente perduto. Nell'intradosso della finestra si conserva una raffinata decorazione con l'impresa del Sole. La sala è stata fortemente compromessa dalla costruzione cinquecentesca del sottostante Scalone di Enea (detto anche di Manto o di Castello, che unisce all'Appartamento Grande), che invade con una sopraelevazione metà della superficie.
DESI - Codifica Iconclass	48A98 + 46A122
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: candelabre; encarpi; riquadri alla moresca. Araldica: imprese.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMU - Quantità	4
STMP - Posizione	nelle 4 lunette
STMD - Descrizione	parete est: elemento araldico non identificabile; parete sud: impresa della Tortora; parete ovest: emblema non determinabile con angelo (forse San Michele); parete nord: impresa del Crogiolo
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	impresa del Sole
STMP - Posizione	intradosso dell'arco della finestra
STMD - Descrizione	sole raggiato contornato da ramoscelli e nastri ondeggianti
	Isabella d'Este (1474-1539), consorte del quarto marchese di Mantova Francesco II (1466-1519), in seguito alle nozze celebrate nel febbraio del 1490, principiò la predisposizione di alcuni ambienti privati collocati attorno alla torre di sud-est del Castello di San Giorgio (Sala delle Armi), ancora identificabili nel piano nobile. Oltre all'organizzazione del noto Studiolo con la sottostante Grotta, disposti in

NSC - Notizie storico-critiche

allineamento verticale nella controtorre est, l'estense volle allestire anche altri camerini i cui attuali accessi sono presso la Sala delle Armi (dalla quale si raggiunge il mezzanino inferiore della controtorre sud, allo stesso livello della Grotta, dove sono collocati il Camerino dei Nodi e quello delle Catenelle) e la Cappella di Castello (una scaletta sale all'ammezzato più alto del piano nobile dove si trova il Camerino delle Fiamme). La funzione dei piccoli spazi privati è difficilmente ipotizzabile per via della complicata interpretazione terminologica delle fonti: i termini camerino, studiolo e grotta designavano spesso indistintamente i diversi locali; è inoltre documentato che tali stanzini furono sottoposti, con una certa frequenza, a cambiamenti nella destinazione d'uso (Brown 2005). Si ricordano altri due ambienti ugualmente ubicati al primo livello del Castello e certamente ascrivibili all'epoca della marchesa e del consorte: la torre di nord-ovest ospitava probabilmente la camera nuziale di Francesco e Isabella, ovvero la Sala delle Sigle, mentre nella torre di sud-ovest si trovava un grande locale voltato a crociera (A1, 30), riccamente decorato, purtroppo modificato per larga parte dalla realizzazione successiva del sottostante Scalone di Enea (o di Castello). Alla morte del coniuge, avvenuta nel 1519, l'estense si trasferì presso la parte trecentesca di Palazzo Ducale, nell'ala sud-occidentale del pianterreno di Corte Vecchia, negli ambienti che già avevano ospitato le consorti dei Gonzaga, quali Paola Malatesta prima e Barbara di Brandeburgo poi. La scelta di Isabella di occupare due interi corpi di fabbrica, originariamente collegati e intersecati ad angolo retto attorno all'attuale Cortile d'Onore (già Cortile dei Quattro Platani), si intreccia probabilmente a concomitanti motivazioni: la comodità del piano terra oltre alla necessità di lasciare al figlio Federico II gli ambienti di Castello. La dimora vedovile era dunque composta dall'appartamento residenziale posto nell'ala ovest di Santa Croce (dall'adiacente cappella palatina), cui spiccavano la Galleria e la Sala Imperiale, e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione di antichità e di pitture, ovvero l'ala meridionale di Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto. Con il trasferimento presso Corte Vecchia, confermato già nell'ottobre del 1520 dal figlio Federico in una missiva ai prozii (Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, b. 2926, libro 262, cc. 97r-98r), Isabella fece spostare parte degli arredi dei due ambienti di Castello, Studiolo e Grotta, per riallestirli nel nuovo appartamento con il supplemento di integrazioni. Il destino di 'migrazione' dei due camerini non si concluse negli anni Venti del Cinquecento, ma si replicò ad oltre un secolo di distanza: dopo il sacco di Mantova del 1630, con il ritorno al potere del ramo cadetto dei Gonzaga, Carlo I Nevers volle a conferma della linea di successione, trasportare nel suo Appartamento del Paradiso in Domus Nova, entrambi gli arredi. Se con i provvedimenti anti-aerei prescritti dopo Caporetto nel corso della Prima Guerra Mondiale, i cosiddetti 'Gabinetti del Paradiso' vennero smontati e trasferiti in Toscana (Gerola in Bollettino d'Arte, settembre-dicembre 1918), soltanto negli anni tra le due guerre ritornarono nell'ultima collocazione voluta da Isabella, nell'Appartamento di Grotta in Corte Vecchia. Per un maggiore approfondimento degli ambienti ricordati, si rimanda alle relative schede di catalogo. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1477492080011
FTAT - Note	veduta d'insieme verso meridione
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1477493051378
FTAT - Note	veduta della volta
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1477493142242
FTAT - Note	veduta dall'alto della sopraelevazione del sottostante scalone, verso l'angolo di sud-ovest
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2015
FTAN - Codice identificativo	New_1477493356092
FTAT - Note	veduta d'angolo
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	20000711
BIBN - V., pp., nn.	p. 473
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929

BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	20000701
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	30000635
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000708
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Signorini R.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000710
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S./ Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	20000707
BIBN - V., pp., nn.	pp. 31-32
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

[SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] L'ambiente oggetto di schedatura, coincidente con la torre di sud-ovest del Castello, presenta una decorazione pittorica - circoscritta alla volta, alle quattro lunette ed alla fascia perimetrale inferiore - risalente al marchionato di Francesco II, il Gonzaga che governò la città tra il 1484 ed il 1519, anno della sua scomparsa. L'attestazione che conferma tale ipotesi cronologica, al di là della tipologia ornamentale schiettamente improntata al gusto isabelliano (le quadrature alla moresca sono peraltro presenti nel suo appartamento vedovile in Corte Vecchia), è data dalla presenza nelle lunette dall'impresa del Crogiolo (o del Cimento), divisa personale del marchese adottata dopo la Battaglia di Fornovo (1495). In L'Occaso- Rodella 2006 si avanza l'ipotesi che l'apparato ornamentale della volta con le eleganti candelabre possa essere preesistente all'aggiunta dei festoni con gli emblemi (più corsivi ed effettivamente di minor qualità), attestando la realizzazione delle lunette, delle specchiature inferiori e dell'intradosso della finestra al primo decennio del Cinquecento (si rimanda alle schede figlie per un maggiore approfondimento). Con tutta evidenza, già dalla metà del Cinquecento l'ambiente dovette essere abbandonato per un intervento che modificò drasticamente il suo interno: la creazione dell'ingombrante volume necessario al sottostante scalone per l'accesso alla Sala di Manto. Negli anni Venti il piano nobile del Castello venne restaurato: la sala, identificata come "lo stanzone del torrione di sud-ovest", dovette essere restaurata in seguito al primo lotto di lavori completati nel 1926 (Cottafavi 1926).